



# ISTITUTO DELLA CARITÀ (Rosminiani)

## *Lettera Natalizia 2010*



*E il Verbo si fece carne*

© 2010 *Istituto della Carità (Rosminiani) Curia Generalizia*  
00179 ROMA – Via di Porta Latina, 17

*Ai miei cari Fratelli e Sorelle,  
membri dell'Istituto della Carità  
e delle Suore della Provvidenza Rosminiane,  
ai Figli adottivi e agli Ascritti.*

## 1. L'Esortazione apostolica *Verbum Domini*.

Avvicinandoci a celebrare la nascita di Gesù Cristo, il Verbo di Dio, non c'è modo migliore per prepararci ad essa che riportandoci alla recente Esortazione apostolica del Santo Padre intitolata *Verbum Domini*. Il titolo fu scelto per distinguerlo dal documento del Vaticano II "*Dei Verbum*" ed anche perché tratta specificamente di Gesù Cristo, Verbo di Dio.

L'Esortazione del Papa muove dalle discussioni e decisioni del Sinodo dei Vescovi del 2008 che ebbe come tema: "*La Parola di Dio nella vita e missione della Chiesa*"<sup>1</sup>.

Non sorprende che l'Esortazione sia un pesante libretto di 239 pagine che copre una gran varietà di temi sulla Parola di Dio nella Chiesa e nella sua missione. È tutt'altro che un "*fervorino*", come dice il Papa nell'Introduzione: «*Mediante questa Esortazione apostolica desidero che le acquisizioni del Sinodo influiscano efficacemente sulla vita della Chiesa: sul personale rapporto con le sacre Scritture [...] affinché la Bibbia non rimanga una Parola del passato, ma una Parola viva e attuale*»<sup>2</sup>. Altrove il Papa afferma che i Padri sinodali dichiararono che lo scopo fondamentale della 12° Assemblea era *il rinnovamento della Fede della Chiesa nella Parola di Dio*.

Facendo eco alla nuova evangelizzazione, il Papa dice: «*Esorto tutti i fedeli a riscoprire l'incontro personale e comunitario con Cristo, Verbo della Vita che si è resa visibile, e a farsi suoi annunciatori perché il dono della vita*

- 
1. Il Sinodo dei Vescovi, un incontro ricorrente di Cardinali di Curia, di rappresentanti delle Conferenze episcopali e di alcuni religiosi e laici scelti, fu istituito da Papa Paolo VI nel 1965 come assemblea che discute le situazioni della Chiesa per arrivare a soluzioni condivise riguardo alla Missione. Partendo dal 1967, dieci di questi Sinodi sono stati speciali e hanno trattato la vita della Chiesa nei vari paesi o continenti, gli altri quattordici sono stati Sinodi generali concernenti temi della vita della Chiesa.
  2. *Verbum Domini*, 5.

*divina, la comunione, si dilati sempre più in tutto il mondo. Infatti, partecipare alla vita di Dio, Trinità d'amore, è gioia piena (1Gv 1,4). Ed è dono e compito imprescindibile della Chiesa comunicare la gioia che viene dall'incontro con la Persona di Cristo, Parola di Dio presente in mezzo a noi [...]. Non esiste priorità più grande di questa: riaprire all'uomo ogni accesso a Dio, al Dio che parla e ci comunica il suo amore perché abbiamo la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10)»<sup>3</sup>.*

Il punto di relazione del Santo Padre nel trattare le discussioni del Sinodo è il seguente: *"Intendo presentare e approfondire i risultati del Sinodo facendo riferimento costante al prologo del Vangelo di Giovanni [...]. Si tratta di un testo mirabile, che offre una sintesi di tutta la fede cristiana»<sup>4</sup>.*

Poi, citando il seguente passo dal Vangelo, «In principio era il verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio [...] e il Verbo si fece carne», il Papa dice che la novità della rivelazione biblica sta proprio nel fatto che Dio si rivelò a noi come Trinità d'amore attraverso Gesù Cristo e attraverso Lui c'invita a condividere quell'amore. Prosegue nel distinguere i vari modi in cui parliamo del "Verbo di Dio". *«Si è giustamente parlato di una sinfonia della Parola, di una Parola unica che si esprime in diversi modi: "un canto a più voci"»<sup>5</sup>.*

Mi sono preso la libertà di numerare i vari significati dati alla "Parola di Dio"

1. «Come ci mostra in modo chiaro il Prologo di Giovanni, il *Logos* indica originariamente il Verbo eterno<sup>6</sup>, ossia il Figlio unigenito, generato dal Padre prima di tutti i secoli e a Lui consustanziale: *il Verbo era presso Dio*.

Ma questo stesso Verbo, afferma san Giovanni, *"si fece carne"* (Gv 1,14); pertanto Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, è realmente il Verbo di Dio fattosi consustanziale a noi. Dunque l'espressione "Parola di Dio" viene qui ad indicare la persona di Gesù Cristo, eterno figlio del Padre, fatto uomo»<sup>7</sup>. Il Figlio stesso è il Verbo, il Logos: il

---

3. *Verbum Domini*, 2.

4. *Verbum Domini*, 5.

5. *Verbum Domini*, 7.

6. L'enfasi è mia.

7. *Verbum Domini*, 7.

Verbo eterno si fece piccolo, abbastanza piccolo da poter entrare in una mangiatoia. Si fece fanciullo, così che il Verbo potesse essere afferrato da noi. Ora la Parola non è semplicemente udibile, non ha soltanto una voce, ora la Parola ha un viso che possiamo vedere: il viso di Gesù di Nazareth.

2. «Inoltre [...] occorre anche riconoscere che la stessa creazione, il *liber naturae* è anche essenzialmente parte di questa sinfonia a più voci in cui l'unico Verbo di esprime».

Il libro della Genesi dice che Dio all'inizio creò il cielo e la terra, quando: "*Dio disse ... E ... fu*". La creazione ci parla di Dio: "*I cieli narrano la sua gloria, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento*" (Sal 19,2). Il santo Padre afferma che questa proclamazione dell'origine divina della creazione è una parola di libertà per noi, che conosciamo ora che tutto ciò che esiste non è fatto dal caso ma «è voluto da Dio, è dentro il suo disegno, al cui centro sta l'offerta di partecipare alla vita divina in Cristo. [...] La creazione è il luogo in cui si sviluppa tutta la storia dell'amore tra Dio e la sua creatura: pertanto la salvezza dell'uomo è il movente di tutto»<sup>8</sup>.

3. Noi anche «confessiamo che Dio ha comunicato la sua Parola nella storia della salvezza [l'intero processo dell'auto rivelazione di Dio] ...; con la potenza del suo Spirito "*ha parlato per mezzo dei profeti*"»<sup>9</sup>. «È molto bello osservare come già tutto l'Antico Testamento si presenti a noi come storia nella quale Dio comunica la sua Parola:... in modo tale che Israele sperimentasse quale fosse il piano di Dio con gli uomini e, parlando Dio stesso per bocca dei profeti, lo comprendesse con sempre maggior profondità e chiarezza e lo facesse conoscere con maggiore ampiezza alle genti»<sup>10</sup>.
4. «E ancora, Parola di Dio è quella predicata dagli Apostoli, in obbedienza al comando di Gesù Risorto: "*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura*" (Mc 16,15).Pertanto, la parola di Dio è trasmessa nella Tradizione viva della Chiesa»<sup>11</sup>.  
«Il Concilio Vaticano II ricorda, inoltre, come questa Tradizione di

---

8. *Verbum Domini*, 8-9.

9. *Verbum Domini*, 7.

10. *Verbum Domini*, 11.

11. *Verbum Domini*, 7.

origine apostolica sia realtà viva e dinamica: essa “progredisce nella Chiesa con l’assistenza dello Spirito Santo”; non nel senso che essa muti nella sua verità, che è perenne. Piuttosto “cresce ... la comprensione tanto delle cose quanto delle parole trasmesse”, con la contemplazione e lo studio, con l’intelligenza data da una più profonda esperienza spirituale, e per mezzo della “predicazione di coloro in quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità”»<sup>12</sup>.

S. Vincenzo di Lérins - citato dal P. Fondatore nel suo *Il Linguaggio teologico* - riafferma questo concetto già nel V secolo, quando disse che questo sviluppo implica che ogni punto della dottrina si espande all’interno di sé, mentre un’alterazione dice che la cosa è stata cambiata da ciò che dentro era in qualche cosa differente. Prosegue col confrontare questo sviluppo organico alla crescita del corpo umano dalla fanciullezza all’età adulta alla vecchiaia. Benché le membra sia ingrossate e altre parti divengano più pronunciate, queste erano già presenti nella forma primordiale fin dall’inizio.

A rischio di soffocarvi con altre citazioni, sembra opportuno al riguardo citare parte di ciò che il Card. Kurt Koch, Prefetto del Consiglio pontificio per la promozione dell’Unità dei Cristiani, disse nella lezione proprio alla conclusione di una conferenza su la *Verbum Domini*, dal titolo “*Sacra Scrittura e Popolo di Dio*”: «Senza il soggetto credente della Chiesa non si potrebbe parlare di *Sacra Scrittura*. Senza la Chiesa, essa sarebbe semplicemente una raccolta storica di scritti, redatti nel corso di un intero millennio. È solo il popolo di Dio in cammino nella storia che ha fatto di questa raccolta letteraria, la Bibbia, come “un libro”, ovvero la “*Sacra Scrittura*” nella sua unità di Antico e Nuovo Testamento. La *Sacra Scrittura* si presenta dunque innanzitutto come un unico libro, poiché è cresciuta interamente dal corpo dell’unico popolo di Dio e poiché il popolo di Dio è il redattore della Bibbia, dapprima Israele e poi la Chiesa, come ha giustamente sottolineato l’esperto del Nuovo Testamento Gerhard Lohfink: “La *Sacra Scrittura* non è un pacchetto di 73 libri [46 V.T. 27 N.T.], che sono stati successivamente legati insieme con lo spago, ma è cresciuta come un albero. Alla fine in questo albero sono

---

12. *Verbum Domini*, 17.

stati innestati ancora rami del tutto nuovi: il Nuovo Testamento. Ma anche questi rami si nutrono della linfa dell'unico albero e sono sostenuti dal suo tronco" ...

La Sacra Scrittura nel senso dell'insieme dei vari scritti è l'opera della Tradizione della Chiesa, nella quale la sede del vescovo di Roma ha svolto un ruolo costitutivo. ... Detto ciò in merito al rapporto tra Sacra Scrittura e Chiesa va precisato che, da una parte, la Scrittura è Sacra Scrittura non senza o contro la Chiesa ma soltanto al suo interno e che, dall'altra, la Chiesa per essere veramente Chiesa deve rimanere fedele alla Sacra Scrittura come costante criterio verso cui orientarsi e che non può ergersi al di sopra della Parola di Dio, ma deve porsi al suo servizio, come chiaramente sottolineato dalla Costituzione Dogmatica sulla rivelazione ...».

5. Ed infine, «la parola di Dio ... è la sacra Scrittura, il Vecchio e il Nuovo Testamento ...

Il Cristianesimo è la "religione della Parola di Dio", non di una "parola scritta e muta, ma di una parola incarnata e vivente". Pertanto la Scrittura va proclamata, ascoltata, letta, accolta e vissuta come la Parola di Dio, nel solco della Tradizione apostolica dalla quale è inseparabile»<sup>13</sup>. La nostra risposta quotidiana "*Rendiamo grazie a Dio*" alla dichiarazione "*Parola di Dio*" è una chiara asserzione che è davvero la vivente Parola di Dio che noi abbiamo udito.

Il card. Koch esprime il medesimo pensiero: «La Sacra Scrittura è e rimane un libro vivo solo se il suo popolo lo accoglie e lo fa suo. Viceversa, questo popolo non può esistere senza la Sacra Scrittura, poiché è in essa che trova il fondamento della propria esistenza, la propria vocazione e la propria identità ... Per conoscere Cristo occorre frequentare la Sacra Scrittura. E, viceversa, senza l'incontro personale con Cristo, la Sacra Scrittura rimane profana e rauca. Essa inizia a parlarci soltanto quando viviamo in un rapporto di amicizia con Cristo nella comunione della Chiesa. ... In fondo, l'uomo trova nella Bibbia ciò che vi cerca. Se non vi cerca nulla non troverà nulla. Se vi cerca solo eventi storici vi troverà solo ciò che è storico. Ma se vi cerca Dio là lo troverà e potrà testimoniarglielo anche agli altri».

---

13. *Verbum Domini*, 7.

Nell'Esortazione segue quindi uno splendido e sorprendente passaggio che dice: «Richiamando questi elementi essenziali della nostra fede, possiamo così contemplare la profonda unità tra creazione e nuova creazione e di tutta la storia della salvezza in Cristo. Esprimendoci con una immagine, possiamo paragonare il nostro cosmo ad un "libro" - così diceva anche Galileo Galilei -, considerandolo come "l'opera di un Autore che si esprime mediante la *sinfonia* del creato. All'interno di questa sinfonia si trova, a un certo punto, quello che si direbbe in linguaggio musicale un *assolo*, un tema affidato ad un singolo strumento o ad una voce; ed è così importante che da esso dipende il significato dell'intera opera. Questo *assolo* è Gesù ... Il Figlio dell'uomo riassume in sé la terra e il cielo, il creato e il Creatore, la carne e lo Spirito"»<sup>14</sup>.

Il Papa continua col parlare del ruolo dello Spirito Santo riguardo alla rivelazione del Verbo. Non c'è un'autentica interpretazione della rivelazione cristiana senza l'attività dello Spirito Santo. In ordine di tempo, è lo Spirito Santo che rivela il Verbo di Dio mediante i profeti e gli scrittori dell'Antico Testamento, che agisce nell'incarnazione di Cristo e guida la sua missione; come similmente è il medesimo Spirito promesso agli Apostoli per la loro proclamazione della Parola, che aiuta la Chiesa a crescere nella «comprensione tanto delle cose quanto delle parole trasmesse con la contemplazione e lo studio»<sup>15</sup>.

Gli altri numeri della Parte I sono principalmente dedicati al tema dell'ispirazione e della interpretazione biblica. La Parte II tratta del ruolo della Parola di Dio nella liturgia della Chiesa («il luogo privilegiato dove la Parola di Dio, che ha fondato la Chiesa, risuona»: Card. Koch) e nei sacramenti e con molte direttive pratiche. La proclamazione della Parola di Dio al mondo e il suo effetto di lievito nella cultura sono i temi della Parte III.

Ho concentrato nei primi 5 numeri i molteplici aspetti della Parola di Dio, che mi sembrano essere la chiave di tutto ciò che segue. Del resto, ciò che ho scritto è soltanto un assaggio di ciò che è contenuto nell'Esortazione apostolica, copie della quale si possono trovare ovunque.

---

14. *Verbum Domini*, 13.

15. *Verbum Domini*, 17.



## 2. Il recente messaggio di Benedetto XVI ai religiosi.

Lo scorso 26 novembre, al termine dell'incontro semestrale dei Superiori Generali degli Ordini religiosi maschili, il Santo Padre concesse un'udienza ai partecipanti. Il suo indirizzo di saluto fa eco a molti punti che egli pose nella suddetta Esortazione. Ciò che disse nell'udienza si applica naturalmente a tutti i religiosi, sia delle Congregazioni maschili che a quelle femminili, ed è ovvio trarne i seguenti passaggi.

«Le vostre due ultime Assemblee sono state dedicate a considerare il futuro della vita consacrata in Europa. Questo ha significato ripensare il senso stesso della vostra vocazione, che comporta, prima di tutto, il cercare Dio, *quaerere Deum*: siete per vocazione cercatori di Dio. A questa ricerca consacrate le migliori energie della vostra vita. Passate dalle cose secondarie a quelle essenziali, a ciò che è veramente importante; cercate il definitivo, cercate Dio, mantenete lo sguardo rivolto a Lui. Come i primi monaci, coltivate un orientamento escatologico: dietro il provvisorio cercate ciò che rimane, ciò che non passa. Cercate Dio nei confratelli che vi ha dato, con i quali condividete la stessa vita e missione. Lo cercate negli uomini e nelle donne del nostro tempo, ai quali siete inviati per offrire loro, con la vita e la parola, il dono del Vangelo. Lo cercate particolarmente nei poveri, primi destinatari della Buona Notizia. Lo cercate nella Chiesa, dove il Signore si fa presente, soprattutto nell'Eucaristia e negli altri Sacramenti, e nella sua Parola, che è via maestra per la ricerca di Dio, ci introduce nel colloquio con Lui e ci rivela il suo vero volto. Siate sempre appassionati cercatori e testimoni di Dio!

Il rinnovamento profondo della vita consacrata parte dalla centralità della Parola di Dio, e più concretamente del Vangelo, regola suprema per tutti voi, [...] e come ben compresero i vostri Fondatori: la vita consacrata è una pianta ricca di rami che affonda le radici nel Vangelo. Lo dimostra la storia dei vostri Istituti, nei quali la ferma volontà di vivere il Messaggio di Cristo e di configurare la propria vita ad esso, è stata e rimane il criterio fondamentale del discernimento vocazionale e del vostro discernimento personale e comunitario. È il Vangelo vissuto quotidianamente l'elemento che dà fascino e bellezza alla vita consacrata e vi presenta davanti al mondo come un'alternativa affidabile. Di questo ha bisogno la società attuale, questo attende da voi la Chiesa: essere Vangelo vivente.

Un altro aspetto fondamentale della vita consacrata che vorrei sottolineare è la fraternità: “*confessio Trinitatis*” e parabola della Chiesa comunione. Attraverso di essa, infatti, passa la testimonianza della vostra consacrazione. La vita fraterna è uno degli aspetti che maggiormente cercano i giovani quando si avvicinano alla vostra vita; è un elemento profetico importante che offrite in una società fortemente individualistica. Conosco gli sforzi che state facendo in questo campo, come conosco anche le difficoltà che la vita comunitaria comporta. C’è bisogno di un serio e costante discernimento per ascoltare quello che lo Spirito dice alla comunità per riconoscere quello che viene dal Signore e quello che gli è contrario. Senza il discernimento, accompagnato dalla preghiera e dalla riflessione, la vita consacrata corre il pericolo di accomodarsi sui criteri di questo mondo: l’individualismo, il consumismo, il materialismo; criteri che fanno venir meno la fraternità e fanno perdere fascino e mordente alla stessa vita consacrata. Siate maestri di discernimento, affinché i vostri confratelli e le vostre consorelle assumano questo *habitus* e le vostre comunità siano segno eloquente per il mondo di oggi. Voi che esercitate il servizio dell’autorità, e che avete compiti di guida e di progettualità del futuro dei vostri Istituti Religiosi, ricordate che una parte importante dell’animazione spirituale e del governo è la ricerca comune dei mezzi per favorire la comunione, la mutua comunicazione, il calore e la verità nelle relazioni reciproche.

Un ultimo elemento che voglio evidenziare è la missione. La missione è il modo di essere della Chiesa e, in essa, della vita consacrata; fa parte della vostra identità; vi spinge a portare il Vangelo a tutti, senza confini. La missione, sostenuta da una forte esperienza di Dio, da una robusta formazione e dalla vita fraterna in comunità, è una chiave per comprendere e rivitalizzare la vita consacrata. Andate, dunque, e in fedeltà creativa fate vostra la sfida della nuova evangelizzazione. Rinnovate la vostra presenza negli areopaghi di oggi per annunciare, come fece san Paolo ad Atene, il Dio “ignoto”.

Cari Superiori Generali, il momento attuale presenta per non pochi Istituti il dato della diminuzione numerica, particolarmente in Europa. Le difficoltà, però, non devono farci dimenticare che la vita consacrata ha la sua origine nel Signore: è voluta da Lui per l’edificazione e la santità della sua Chiesa, e perciò la Chiesa stessa non ne sarà mai privata.

Mentre vi incoraggio a camminare nella fede e nella speranza, vi chiedo un rinnovato impegno nella pastorale vocazionale e nella formazione iniziale e permanente. Vi affido alla Beata Vergine Maria, ai vostri Santi Fondatori e Patroni, mentre di cuore vi imparto la mia Apostolica Benedizione, che estendo alle vostre Famiglie religiose».

### 3. La Causa del P. Fondatore

Recentemente ci sono state due relazioni non documentate - una dalla Sicilia e l'altra dalla Florida (Usa) - di guarigioni ottenute per l'intercessione del Padre Fondatore. È importante che i fatti di guarigione o grazie attribuite a Rosmini siano portate a conoscenza di uno dei Superiori della Famiglia Rosminiana che, a sua volta, li passerà al Postulatore della Causa. Il Bollettino rosminiano mensile *Charitas* pubblicherà tutte queste grazie che, pur piccole, sono attribuite a Rosmini. È un modo per incoraggiare tutti noi a pregarlo e a invocare la sua intercessione per persone malate. In una recente intervista, il Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per i Santi, rispose alla domanda di un giornalista su ciò che più l'ha colpito negli anni in cui è a capo della Congregazione: «Da un lato il grande interesse mostrato dai singoli gruppi ecclesiali di innalzare agli onori degli altari (cioè canonizzare) le straordinarie persone che sono vissute in mezzo a loro. Comunque, un processo di canonizzazione, a parte le accurate e precise procedure tecniche [presentazione della Causa da parte del Postulatore] implica anche un accompagnamento spirituale ... Il che significa che la preghiera deve essere costante. È poi davvero necessario un miracolo per concludere una Causa. E non è che manchino i miracoli. I miracoli ci sono. Spesso non c'è una diffusa preghiera da parte dei fedeli che cercano l'intercessione del Servo di Dio, desiderando di vederlo canonizzato. A volte, poi, c'è una vasta intercessione, ma i responsabili della Causa non prestano sufficiente attenzione alla verifica, alla valutazione e alla selezione dei favori soprannaturali. Questa è la ragione per cui abbiamo molte Cause che non proseguono per mancanza del necessario segno soprannaturale che è il miracolo».

## 4. Provincia Gentili

Tempo fa ho udito parlare di un grande raduno in cui si cercava di unire alcune Province di questo paese. Ciascuna di queste Province aveva una lunga e distinta tradizione e, malgrado la comune nazionalità, fu difficile metter da parte la propria indipendenza in modo da creare un più largo gruppo. Da tale punto di vista, noi siamo fortunati che le Province Inglese, Irlandese, Americana e la Regione della Nuova Zelanda non trovarono grande difficoltà nell'amalgamarsi nella Provincia Gentili. L'attuazione di questa decisione, presa nella Congregazione Generale del 2008, fu preparata da una serie d'incontri regionali nelle varie aree, che condussero ad una Assemblea generale dei fratelli nell'ottobre 2009 e finalmente sfociarono ad una conclusione formale con la prima Congregazione provinciale nello scorso ottobre (una della sue decisioni fu di promuovere la conoscenza e la devozione per il suo Patrono, il Padre Luigi Gentili). Nel frattempo, il Padre David Myers, nuovo Superiore Provinciale, ha restaurato la Clonturk House di Dublino (un tempo casa per adulti ciechi) e ne ha fatto la casa del Noviziato e del Provincialato. Si potrebbe dire che a poco a poco il mosaico Gentili va prendendo consistenza.

## 5. Pubblicazioni ed eventi rosminiani

Durante gli ultimi anni, si è fatta la traduzione in Inglese dei quattro volumi delle *Lettere ascetiche* del P. Fondatore (1500 lettere) e, fino al momento della sua morte (1999), il Padre John Morris ne ha pubblicato la traduzione in sei volumi giungendo all'aprile 1950. Dopo un lungo periodo di tempo, il padre Donald Sullivan riprese il lavoro e nel 2009 pubblicò il 7° volume. Ora è pronto per la pubblicazione in Inghilterra, il volume 8°, l'ultimo, ma - triste a dirsi - esce senza la cura di Padre Dennis Hare, l'Amministratore Generale dell'Istituto, che il Signore ha chiamato a sé lo scorso settembre. Il nostro sincero grazie a Padre Sullivan che ha completato il lavoro, mettendo a nostra disposizione questo tesoro domestico di spiritualità rosminiana.

All'inizio di quest'anno, Don Umberto Muratore, Direttore del Centro Studi Rosminiani di Stresa, ha pubblicato il suo *Rosmini per il Risorgimento*, che ha riscosso un certo grado di interesse pubblico. Quest'anno l'Italia celebra il 150° anniversario della sua unificazione e

non sorprende che Rosmini entri a volte nelle discussioni e nei dibattiti intorno a questo avvenimento. I suoi scritti e la difesa di un sistema federale di governo in Italia, basato sull'unità, la libertà e il rispetto delle diversità, sono ora del tutto pertinenti, sia per quanto riguarda i divergenti punti di vista sul metodo e l'attuazione della presente unificazione sia riguardo agli odierni piani d'introduzione di un sistema federale di governo. Questa pubblicazione ha portato Don Umberto (a parte la buona vendita del suo libro!) ad essere invitato a tenere varie conferenze.

In febbraio di quest'anno, l'infaticabile Don Domenico Mariani, Segretario Generale, ha pubblicato i *Diari di Padre Bernardino Balsari*, quinto successore di Rosmini (217 pagine). È improbabile che Wikileaks voglia pubblicarli! È atteso in questo mese un altro suo libro: *Nella luce di Dio*, una raccolta di 166 biografie di fratelli italiani defunti.

Un'altra pubblicazione di Porta Latina, quest'anno, è stata la tesi dottorale *L'Uomo giusto* di Padre Pierluigi Girolì, formatore e Rettore della Basilica di S. Giovanni, che tratta della giustizia di Cristo come chiave per comprendere la spiritualità rosminiana.

Un'altra pubblicazione di quest'anno è quella del sempre giovane Padre Anthony Dewhirst, *Our Light and our Salvation*, una facile lettura (non facile compito in sé) dei due volumi della Antropologia soprannaturale del Padre Fondatore.

*Il Calendario spirituale*: ho menzionato nella Lettera natalizia dell'anno scorso che la versione fatta negli ultimi anni da Don Giorgio Versini del *Calendario spirituale* (un "Pensiero per ogni giorno" tratto dalle opere di Rosmini) meritava una traduzione. Sono felice di poter affermare che queste traduzioni in Inglese e in Spagnolo si stanno realizzando ora rispettivamente da Padre Antonio Belsito e da Padre Domenico Campagna in Venezuela.

La vita di Rosmini a fumetti. È stato completato questo ambizioso e lungo lavoro di Sr. Maria Michela - la pubblicazione a colori di fumetti della vita del Padre Fondatore in Italiano, Inglese, Swahili e Malayalam per le scuole (e per gli adulti interessati!) - ed è pronto per essere stampato. Le dobbiamo congratulazioni e ringraziamenti per la risposta al costante richiamo del Papa ad usare i moderni mezzi di comunicazione

per evangelizzare le più giovani generazioni.

Traduzione in Inglese delle opere filosofiche di Rosmini (Durham, Inghilterra).

Il Padre Terry Watson, che ha fatto queste traduzioni per molti anni, comunica che il lavoro continua col 3° volume della *Teosofia*. La terza bozza è completa, come pure la stesura dei tre indici. I concetti espressi dal P. Fondatore sono astratti e può essere difficile afferrarli, per il fatto che la sua mente spazia nella sfera della SS. Trinità nei cieli e tre volte tanto in terra. La revisione e la preparazione per la ristampa delle due opere di *Filosofia politica* sono state completate e distribuite. Un'altra opera, *Conscience (Trattato della Coscienza)*, è esaurita, ma la traduzione è stata completamente rivista e risistemata e sarà stampata - a Dio piacendo - insieme alla *Teosofia* la prossima estate.

I 20.000 libri immagazzinati al presente a Loughborough in gennaio saranno trasferiti in un locale del Rosmini Centre, vicino al Collegio di Ratcliffe. Questo progetto, che ci farà risparmiare molto denaro, era stato previsto dal Padre Denis Hare al momento della sua morte. Come nel passato, le opere del Beato A. Rosmini non sono affatto le più vendute, ma c'è sempre un rivolo d'interesse e di risposte da ogni continente, specialmente dall'India e dall'Africa. Questi Paesi in via di sviluppo e quelli fuori della nostra decadente società europea sembrano avere quello spirito giovanile che è aperto alle nuove idee e che risponde con entusiasmo.

Il raduno della Famiglia internazionale delle *Scuole rosminiane*, al Calvario, 27 ottobre – 3 novembre 2010.

Il Padre David Tobin, ora Presidente del Collegio di Ratcliffe e organizzatore della conferenza, redige la seguente relazione su questo incontro: «È stato il secondo raduno dei rappresentanti della *Famiglia internazionale delle Scuole rosminiane*. Il primo avvenne nell'ottobre del 2007, l'anno della Beatificazione del Padre Fondatore. Abbiamo avuto anche quest'anno Presidi, Governatori e insegnanti delle Scuole rosminiane sparse nel mondo: Nuova Zelanda, Africa, India, Irlanda, Inghilterra e Galles. Nessuno, quest'anno, dal Venezuela. Abbiamo però avuto la rappresentanza, per la prima volta, di una scuola italiana, l'Istituto

alberghiero del Collegio Mellerio-Rosmini. La situazione economica dice che il numero dei partecipanti fu inferiore a quello del 2007.

L'incontro diviene una forte comunità di amicizia e apprezzamento reciproco fin dal primo momento in cui ci si trova insieme. Il giorno si svolge avvolto di preghiera, che comincia al mattino, in cui il punto-forza è meditare temi usando parole proprie del Beato Antonio Rosmini, e finisce con la S. Messa. Gli input principali furono dati da P. Antonio Belsito, Sr. M. Bruna Ferretti e Mons. Charles Drennan (un Ascritto neozelandese e Amministratore della Cattedrale di Christchurch). Il fratello Nigel Cave ci fornì due sessioni serali su una "*Facile introduzione nella vita del Beato Antonio Rosmini*". Il sabato ci fu un pellegrinaggio-visita al Collegio e Centro di Stresa. Un altro giorno ci fu una visita e un pranzo al Collegio Mellerio-Rosmini di Domodossola. La ricchezza e varietà dei tipi di scuola fu spiegata da ogni rappresentante che presentava la propria scuola, con la particolare attenzione sull'uso e la consapevolezza del carisma rosminiano che la impronta. La valutazione dei partecipanti fu di grande apprezzamento dell'esperienza, sia in termini personali che professionali. Il Beato A. Rosmini tornò vivo e lo spirito comune presente nelle nostre scuole fu rinforzato e articolato in modo da poter essere riconosciuto e comunicato. Le scuole abbisognano e chiedono che lo spirito del Beato Rosmini sia divulgato dalle sue figlie e dai figli rosminiani».

## 6. Le Suore della Provvidenza Rosminiane

Dietro mia richiesta, la Madre Generale, Sr Carla Cattoretti mi ha mandato il seguente testo: «A Roma nella Casa Generalizia si è tenuta da sabato 27 novembre al mercoledì 8 dicembre 2010 l'*Assemblea Intermedia* sul tema di Animazione del Sessennio: "*riorganizzazione delle risorse*" e "*profezia dell'insieme*".

Sono state convocate le Responsabili delle Province e Delegazioni, i rispettivi Consigli, le Maestre di formazione, le Econome e Promotrici vocali

Questo il significato e l'obiettivo dell'Assemblea rappresentativa:

- *per guardare e presentare la nostra realtà*, partendo ciascuna dalla propria Provincia e Delegazione, ma anche
- *per allargare lo sguardo all'insieme della Congregazione e*

- *ravvivare il nostro servizio* nella realizzazione del Regno di Dio.

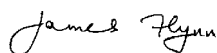
Dopo un'introduzione della Superiore generale sulla necessità di promuovere *"l'unità nella diversità"* e di una rinnovata condivisione e perdono reciproco, le Responsabili delle diverse realtà hanno presentato il cammino fatto in questi 3 anni, con le sue ombre e le sue luci.

Si sono poi affrontati altri temi che coinvolgono ogni realtà quali la Formazione iniziale e la promozione vocazionale, la formazione come cammino di umanizzazione, il passare dall'amministrazione alla gestione dei beni, la presentazione delle Bozze delle Costituzioni e Direttorio.

Un incontro che ha favorito la conoscenza reciproca e dato slancio per un rinnovato impegno per i prossimi anni».

Siccome siamo prossimi a celebrare il mistero del Verbo di Dio fatto carne in Gesù Cristo col riconoscere la sua presenza nelle Sacre Scritture e in tutto il creato, il desiderio che esprimo è che quello che dice il Santo Padre nella sua Esortazione circa la Beata Vergine si verifichi per tutti noi: «Desidero richiamare l'attenzione sulla familiarità di Maria con la Parola di Dio. [...] Ella parla e pensa con la Parola di Dio; la Parola di Dio diventa parola sua e la sua parola nasce dalla Parola di Dio. Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo volere è un volere insieme con Dio» (n. 28).

Fraternamente e con affetto, vostro in Cristo Gesù, Parola vivente di Dio



*P. James Flynn*  
*Superiore Generale*

Roma, 8 dicembre 2010